

Rugby Il «sistema Gavazzi» per dare linfa a tutta la palla ovale italiana

Il candidato alla presidenza della Fir incontra i club della Lombardia orientale. Dai disagi delle piccole società al problema delle franchigie e del professionismo

BRESCIA C'erano ventisette presenti su trentuno all'incontro organizzato l'altra sera da Alfredo Gavazzi per promuovere tra le società del Bresciano, e della Lombardia sud-orientale la propria candidatura a presidente della Federugby. Le elezioni sono in programma il prossimo 15 settembre e vedono in lizza, oltre al «patron» del Calvisano, l'attuale presidente del Treviso, Amerino Zatta, e il siciliano Gianni Amore.

La partecipazione numerosa ha confermato che nel proprio territorio Gavazzi può contare su un appoggio piuttosto consistente al quale dovrebbero aggiungersi anche i voti di altre regioni: l'Emilia, tradizionale feudo del presidente uscente Giancarlo Doni, la Toscana, da cui proviene un altro grande elettore del candidato bresciano, il livornese Nino Saccà, poi il Lazio, la Campania, la Sardegna.

Alla platea dei presidenti e dei dirigenti lombardi, Gavazzi ha spiegato come, se eletto, cercherà di ridurre il gap che separa l'alto livello del rugby italiano dalle mille attività di base. Queste ultime perennemente alle prese con la carenza di strutture, la mancanza di fondi, i problemi del reclutamento e dei rapporti con le istituzioni scolastiche. Una matassa ingarbugliata per chiunque difficile da dipanare.

Gavazzi ha promesso di estendere i contributi attualmente previsti per la costruzione di nuovi campi anche a chi provvederà a dotare di illuminazione gli impianti esistenti e a chi allargherà spogliatoi e spazi di servizio. Ma ha anche manifestato la volontà di «sbriciolare» sul territorio le strutture della formazione di base, attraverso 24 nuovi centri territoriali U16 (12 al Nord e 12 al Sud) e 12 accademie U19 appoggiate ai club che dimostreranno di poterle meritare. «L'obiettivo è l'innalzamento complessivo del livello del rugby italiano», ha spiegato l'aspirante presidente. All'ordine del giorno resta l'antico enigma su come combinare l'iniziativa privata, spontanea e legata

al territorio, con le necessità di una selezione che incanali verso l'alto i talenti prodotti dalla base, all'interno di un meccanismo che non può non essere governato dal centro e razionalizzato a livello federale.

La creazione di due franchigie, Treviso e Aironi (poi Zebre) ha accentuato le problematiche della quadratura del cerchio: libertà per le squadre di perseguire i propri obiettivi di club (ingaggio degli stranieri, scelte tecniche) oppure loro sottomissione alle esigenze delle squadre nazionali? Su questa e altre basi si è consumata la frattura che oggi vede un candidato di Treviso, Zatta, sfidare Gavazzi, uomo che promette «rinnovamento nella continuità» e che ha intrapreso un lungo viaggio fra le province d'Italia (è stato anche a Verona e in Sicilia, a fine mese sarà in Campania, Calabria, Puglia, Abruzzo, Marche e Piemonte) per spiegare le sue ragioni. Gianni Amore fa da terzo incomodo. Tra un mesetto vedremo chi ha avuto ragione.

Gianluca Barca



Gavazzi accanto alla foto del prof. Invernici

CICLISMO

Eneco Tour: Kittel vince la prima tappa. Oggi la cronometro

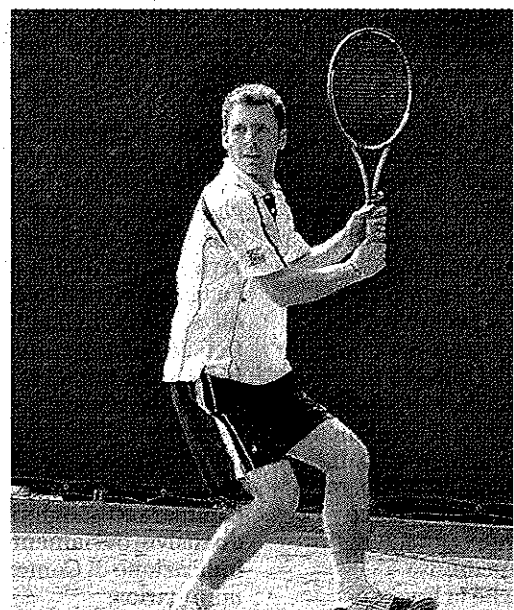
MIDDELBURG Marco Kittel è il primo leader della classifica generale dell'Eneco Tour. Il tedesco dell'Argo-Shimano si è imposto infatti in volata nella prima tappa, la Waalwijk-Middelburg, 203,9 km, precedendo il francese Arnaud Demare (Fdj-BigMat) e l'americano Taylor Phinney (Bmc). Due italiani nei primi dieci: nono Jacopo Guarnieri (Astana), decimo Giacomo Nizzolo (RadioShack). Oggi la seconda delle sette frazioni, una cronometro individuale di 18,9 km

TENNIS

«Della Torre», a Bovegno già le prime sorprese

BOVEGNO Riserva già sorprese la 47esima edizione della «Coppa Ernesto Della Torre» di tennis. Nelle partite di ieri infatti i qualificati Matteo Micheli (La Fenice) e Luca Mainetti (Rossi School) battono contro ogni pronostico i più quotati Marco Bettinelli (2.8) e Roberto Marelli (2.8). Micheli (3.3) vince 6-4 6-3 ed oggi alle 13 affronta l'ostico Dennis Cristello (2.5), mentre il giovane Mainetti la spunta 6-3 al terzo set e oggi alle 12.00 affronta Ivan Pedrali, che passa il primo turno battendo 5-7 6-2 6-3 il pari classifica Jacop Nicolussi. Nelle altre partite colpiscono anche i trionfi di Stefano Roggeri (3.1) che elimina 6-4 6-3 Leonardo Bezzi (2.8) e di Luca Antonini (2.8) vincente 7-6 6-3 su Enrico Berta (2.7). Antonini apre il programma di oggi e alle 9 scende in campo contro Alessandro Pagani, mentre Roggeri alle 13 affronta Matteo Dellagiocoma. Esordio mattutino invece per il maestro Federico Di Tommaso (2.5, nella foto) con Michele Scaglia, Matteo Rigamonti (2.5) che se la vedrà con Ayrton Marini ed Ettore Capello contro Marco Biemmi. Per i vincenti doppio turno in serata.

la. le.



Tennis Pedrini è il re del Fait P